

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Braccianti denunciati per occupazione di terre incolte in Calabria

A pag. 4

È stato firmato l'accordo per 300 mila statali

Con la definitiva firma dell'accordo sulla piattaforma rivendicativa, avvenuta ieri al ministero per la Riforma della Pubblica Amministrazione, vengono sancite le importanti conquiste della categoria. Quattro mesi di lotta unitaria e 9 giornate complessive di sciopero per giungere all'importante risultato. I segretari confederali Scheda per la CGIL, Ghezzi per la CISL e Rossi per la UIL hanno anche siglato un accordo di carattere generale concernente « la linea di politica del personale della Pubblica Amministrazione, ispirata a criteri di chiarezza e di progressiva perequazione retributiva »

A PAGINA 4

INTERVISTA CON IL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER

L'azione del PCI per una Europa democratica e pacifica

Il positivo valore degli incontri di Mosca — Un inesatto commento della Pravda — I contatti del PCI con i Partiti fratelli e con le forze democratiche e progressiste dell'Europa occidentale — Il processo della distensione in Europa — Solo un governo con un largo consenso popolare può sviluppare la politica estera nuova di cui l'Italia ha bisogno

Il segretario generale del PCI si è recato recentemente a Londra, dove si è incontrato coi dirigenti del Partito comunista britannico, e con esponenti laburisti. Successivamente, nei giorni scorsi, il compagno Berlinguer ha diretto una delegazione del PCI che si è incontrata a Mosca con una delegazione del PCUS diretta dal compagno Breznev. Questi incontri sono stati seguiti con vivo interesse dagli ambienti politici italiani. Il comunicato sui colloqui PCI-PCUS è stato oggetto di commenti di vario tenore, ma generalmente attenti. Abbiamo chiesto al compagno Berlinguer di precisare per i nostri lettori la posizione del PCI su alcuni problemi emersi da questi vari incontri e in particolare sulle questioni riguardanti l'Europa.

Siete soddisfatti del colloquio che avete avuto a Mosca con la delegazione del PCUS?

Sì, siamo soddisfatti. Essi ci hanno consentito di conoscere nel modo più diretto i giudizi sulla situazione internazionale dei massimi dirigenti di un partito che dirige un paese che ha un peso così determinante nel mondo di oggi. Siamo inoltre soddisfatti perché gli scambi di idee franchi e fraterni con i compagni sovietici hanno portato a stabilire un'intesa costruttiva su grandi questioni di comune interesse dei due popoli, quali quello dello sviluppo della solidarietà coi movimenti di liberazione e antimperialistici nei vari continenti e della lotta per la pace e la cooperazione fra i popoli nel mondo e in particolare in Europa. Noi siamo convinti che lo sviluppo della collaborazione tra il PCI e il PCUS su tali questioni, mentre s'ispira ai principi della solidarietà internazionale propria dei partiti comunisti, corrisponde anche agli interessi profondi dei lavoratori e del popolo italiano. Questi incontri rientrano nel tipo di relazioni che noi manteniamo con il PCUS e, più in generale, con tutti i partiti fratelli, relazioni fondate sulla solidarietà e collaborazione internazionale, nel rispetto della reciproca autonomia, dell'uguaglianza di diritti di ogni partito e della non ingerenza nei rispettivi affari interni. Tali principi sono chiaramente affermati nel comunicato concordato a conclusione delle nostre conversazioni coi compagni sovietici.

Alcuni giornali, a questo proposito, hanno rilevato che l'articolo che la «Pravda» ha pubblicato a commento dei vostri incontri si discosta su alcuni punti dalle formulazioni del comunicato e contiene inoltre un richiamo alla Conferenza dei partiti comunisti del 1969 che, invece, non appare nel comunicato.

In verità, il commento della Pravda non rispecchia, su qualche punto, lo spirito e la lettera del comunicato. Sorprende, in particolare, il richiamo alla Conferenza di Mosca, dato che è noto che il nostro partito, che partecipò attivamente al dibattito che in essa ebbe luogo, sottoscrisse soltanto una delle quattro parti del suo documento finale, quella riguardante gli obiettivi concreti della lotta antimperialistica. E questa nostra posizione non è da allora cambiata.

Alcuni giornali italiani si sono chiesti se si è parlato della Cecoslovacchia.

Anche della Cecoslovacchia, ovviamente, abbiamo parlato e noi abbiamo ancora una volta espresso la posizione presa a suo tempo e nel corso degli ultimi anni sempre da noi confermata.

Dal comunicato appare evidente che l'Europa è stata il tema centrale degli incontri, ma anche altre situazioni sono state oggetto di esame, tra cui il Medio Oriente. Qual è l'impressione che avete riportato a questo proposito dai vostri colloqui?

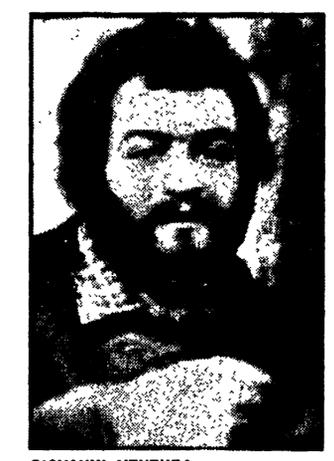
Non possiamo, naturalmente, entrare nei dettagli. Senza dubbio, dopo l'accordo di pace nel Vietnam, il problema più acuto sullo scacchiere mondiale è quello del Medio Oriente e su di esso debbono ora concentrarsi gli sforzi maggiori. Il problema è certo assai complesso, ma qualche passo avanti sulla via della ricerca di una equa sistemazione sembra possa essere compiuto.

Prima di questo tuo viaggio a Mosca con la delegazione del PCI, ti sei recato a Londra dove hai parlato con esponenti del Partito comunista inglese e con personalità laburiste. Inoltre, recentemente, hai preso contatto con il segretario del PCF, compagno Marchais. Prevedi che questi scambi di vedute e questi incontri con altri partiti proseguiranno?

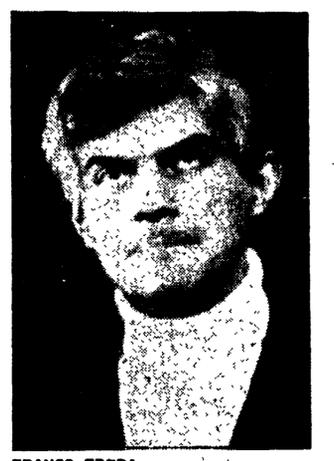
Abbiamo effettivamente in programma contatti intensi con i partiti comunisti e operai dei Paesi socialisti che dei Paesi capitalisti, nonché con altre forze democratiche e progressiste dell'Europa occidentale. Io stesso ho in programma alcuni viaggi, e altre visite sono state o saranno compiute anche da altri compagni dirigenti.

A che cosa tende questa attività, e meglio quale non è il senso e quali i possibili sviluppi?

Nel quadro europeo si delineano possibilità di positivi mutamenti. Per comprendere il senso dell'attività del nostro partito sul piano europeo bisogna tener presente la valutazione che della situazione nel nostro continente ha dato in febbraio il nostro Comitato centrale. Esistono — si legge nella risoluzione — le possibilità per lavorare alla costruzione dell'unità dell'Europa occidentale nella sicurezza e nella cooperazione, per una profonda trasformazione della Comunità economica europea, e i comunisti continueranno ad operare per la più larga convergenza e intesa di tutte le forze democratiche e di sinistra dell'Europa occidentale, comuniste, socialiste, socialdemocratiche e cattoliche.



GIOVANNI VENTURA



FRANCO FREDA

Ventura: prime ammissioni per le bombe del '69

Interrogato ieri, nel carcere di Monza, il principale imputato delle piste nere, accusato per la strage di piazza Fontana, ha cominciato a parlare. Ha ammesso di aver portato a Torino l'ordigno da collocare al Tribunale. Caduto l'alibi per la giornata del 24 luglio '69 a Milano, ha confessato di aver incontrato Freda nel capoluogo lombardo il giorno in cui fallì l'attentato al palazzo di giustizia. Anche l'alibi romano dell'ex editore fascista per il 12 marzo è crollato. Il fratello si sentì male il 14: ora Ventura ha ammesso di essersi recato nella capitale per incontri d'affari. Anche per Franco Freda, il nazista in carcere per la strage di Milano, un nuovo indizio si è aggiunto a quelli che lo collegano agli attentati ai treni dell'agosto '69: insieme a due ordigni inesplosi, sono stati trovati fogli di carta simili a quelli usati dal Freda. A PAG. 6

toro fascista per il 12 marzo è crollato. Il fratello si sentì male il 14: ora Ventura ha ammesso di essersi recato nella capitale per incontri d'affari. Anche per Franco Freda, il nazista in carcere per la strage di Milano, un nuovo indizio si è aggiunto a quelli che lo collegano agli attentati ai treni dell'agosto '69: insieme a due ordigni inesplosi, sono stati trovati fogli di carta simili a quelli usati dal Freda. A PAG. 6

In un clima di grande e responsabile combattività l'assemblea dei delegati a Firenze

Dal primo successo dei metalmeccanici nuovo slancio per contratti e riforme

Sottolineata da Carniti l'importanza del risultato conseguito con l'ipotesi di accordo - L'intervento di Mattina - Storti ribadisce il pieno sostegno della Federazione CGIL-CISL-UIL - Discorsi di Masucci e Lettieri

Dal primo importante successo realizzato con l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici delle aziende pubbliche prende nuovo slancio la lotta per le riforme, i contratti, l'iniziativa necessaria per andare verso l'unità sindacale organica. È questo in sintesi l'elemento di fondo emerso dalla prima giornata di lavori dell'assemblea nazionale dei delegati convocata dalla Federazione Lavoratori Metalmeccanici e aperta oggi a Firenze al Palazzo dei Congressi. Certo, il dibattito sui contenuti dell'accordo con l'intersind illustrato dal segretario nazionale della FLM Mattina, occupa largo spazio della discussione dalla quale emerge un giudizio positivo sulle intese conquistate dopo 5 mesi di dura lotta. Ma è di rilevante importanza e dimostra la maturità della più grande categoria dell'industria il fatto che questa discussione si svolga avendo presente il collegamento tra lotta contrattuale e lotta per l'occupazione, le riforme, lo sviluppo del Mezzogiorno per battere il tentativo di svolta moderata ed aprire la strada ad un profondo rinnovamento del paese. Questo impegno si accompagna, come è risultato chiaro fino dai primi interventi, a quello altrettanto fermo di continuare a rafforzare la lotta per vincere le resistenze e la provocatoria intransigenza dei grandi industriali privati della Ferrermeccanica e della Confindustria al rinnovo contrattuale.

Presenti più di mille delegati delle fabbriche metalmeccaniche, dirigenti dei sindacati di altre categorie, rappresentanti delle forze politiche democratiche (per il PCI il compagno Gianfranco Borghini, della commissione problemi del lavoro e membro del Comitato centrale), dirigenti di sindacati e lavoratori dei paesi europei tra cui una delegazione del I.G. Metall della Repubblica federale tedesca capeggiata dal presidente, è stato il segretario generale della FLM Pierre Carniti ad aprire i lavori.

Assieme a lui alla presidenza gli altri due segretari generali della FLM Bruno Trentin e Giorgio Benvenuto, e i membri della segreteria.

Con loro i segretari generali della CGIL, CISL, UIL. L'Assessorato Cardulli (Segue in penultima)

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE, 17

Illustrate ieri le linee del programma

La Toscana presenta un piano che indica una svolta politica

La conferenza stampa del presidente Lagorio - Nelle scelte delle Regioni amministrative dalle sinistre si rispecchia l'esigenza di un rinnovamento radicale del paese

Aumenta a Roma anche il prezzo del pane

I listini ritoccati, nonostante che manchi la decisione ufficiale del Comitato prezzi, sono già stati approntati in numerosi negozi, specie nei centri attorno a Roma. Gli aumenti variano dalle 25 lire al chilo per le « pagnotte caserecce », i prezzi del « bigio » subinverano un aumento di 60-90 lire al chilo. Negli ultimi mesi i generi alimentari nella capitale sono aumentati del 20 per cento. A PAGINA 5

Silenzio del governo sull'« affare » delle spie telefoniche

L'indagine è passata ora nelle mani del sostituto procuratore Sica - Nonostante le interrogazioni e le interpellanze i ministri di Andreotti non sentono la necessità di rispondere alle accuse che coinvolgono personaggi importanti dell'apparato statale - Collusioni di organi dello Stato con uomini al servizio delle destre - Chi manovra la vicenda Anas? A PAGINA 5

Dal nostro inviato

FIRENZE, 17

Anche la Toscana ha approntato le linee di una proposta di sviluppo regionale: questa mattina il presidente della giunta, il socialista Leilio Lagorio, ha infatti illustrato alla stampa le ipotesi di piano regionale, cui l'assessore Pollini ha accompagnato l'illustrazione del bilancio '73 che di queste ipotesi costituisce la prima specificazione politico-operativa.

Il senso politico dell'iniziativa toscana è stato sottolineato dal presidente Lagorio: con le presentazioni delle proposte di piano, egli ha detto, intendiamo fare la nostra parte nella lotta per far saltare l'attuale quadro politico nazionale, modificare radicalmente e intendiamo inserirci in un più vasto movimento di iniziativa politica generale, teso alla modifica dell'attuale meccanismo di sviluppo.

La presentazione del piano toscano segue di qualche giorno, come è noto, quella del piano emiliano, mentre per sabato prossimo è prevista la illustrazione in consiglio del piano umbro. Non è casuale il fatto che a distanza di pochi giorni l'una dall'altra, le tre regioni amministrative dalle sinistre, pur nella ovvia diversità di situazioni locali e di scelte programmatiche, abbiano presentato le linee di sviluppo regionale, riproponendo così con forza il discorso sulla programmazione democratica e la politica di riforme.

Al di là infatti del merito delle proposte contenute nei singoli piani c'è un dato politico generale che emerge con forza da questa contemporanea iniziativa di iniziative locali e in questa fase di profonda incertezza sulle prospettive politiche ed economiche del paese, le regioni amministrative dalle sinistre mostrano di avere la capacità politica e la forza unitaria di farsi portavoce delle esigenze di rinnovamento maturate nelle singole situazioni regionali e di costituire perciò con le loro scelte, anche un punto di riferimento e di aggregazione delle lotte del movimento democratico e popolare di tutto il paese, e delle iniziative delle altre regioni.

In questo contesto generale le proposte del piano illustrato questa mattina da Lagorio hanno anche un altro importante significato politico: segnano infatti una nuova e più matura tappa del processo di unità tra comunisti e socialisti.

Lina Tamburrino (Segue in penultima)

I capitali speculativi vaganti in Europa salgono a 135 miliardi di dollari

Incertezza e confusione per le monete

Riaprono domani i mercati valutari - Proseguono le trattative con gli Stati Uniti - Tutti i ministri della CEE domenica prossima a Washington - Malagodi non risponde ad una domanda sulle prospettive della lira

NELL'INTERNO

Una casa a basso prezzo

- Il 31 marzo scade il contributo Gescal sulle buste paga e il governo cerca di utilizzare questa scadenza per dare un colpo alle prospettive di riforma - Le proposte del PCI. A PAGINA 2

Giorni di lotta con Di Vittorio

- Vittorio Vidali ricorda il grande dirigente comunista scomparso - Il primo incontro a Mosca nel '28 al VI Congresso dell'Internazionale - Sul fronte della guerra di Spagna. A PAGINA 3

Primi gli incidenti domestici

- Secondo una statistica dell'Organizzazione mondiale della sanità, si muore di più per disgrazie fra le mura domestiche che per scontri stradali - Il rapporto è di 5 a 1. A PAGINA 5

384 i capolavori rubati

- Gli organi inquirenti hanno reso note le schede genealogiche dei quadri scomparsi - Fra gli autori: Caracciolo, Fattori, Broques, Klee, Carrà, Rosai, Maccari - Innumerevoli le opere minori trafugate. A PAGINA 6

Disastro ecologico in Adriatico?

- Allarmante denuncia sul dilagare delle sostanze inquinanti - Entro 10 anni il tonno e altre specie di pesci, se non interverranno leggi adeguate, sono destinati a scomparire. A PAGINA 7

Panama rivendica la sovranità

- Un progetto di risoluzione all'ONU chiede la fine dell'occupazione USA sul Canale e sulla zona limitrofa - Washington minaccia di porre il veto. A PAGINA 7

Domani riaprono i mercati dei cambi (martedì per i paesi che osservano la festività di San Giuseppe), senza i cambi fissi ed in un clima di allarme per le reazioni della speculazione. Due settimane di febbrili trattative in seno alla Comunità europea e fra questa e gli Stati Uniti non hanno infatti consentito di andare al di là delle decisioni di fittuazione. Gli Stati Uniti non hanno assunto impegni precisi per la lotta contro la speculazione: al massimo si potrà sperare in un qualche intervento sul mercato (purché finanziato da prestiti europei) qualora la tensione raggiunga ancora livelli insopportabili. I ministri finanziari della CEE si recheranno a Washington domenica prossima per una « riunione informale » col governo degli Stati Uniti.

Il governo italiano, sotto la ondata di critiche per la scelta della svalutazione, è privo di ogni iniziativa. Interpellato al suo rientro ieri a Roma il ministro Malagodi non ha risposto alla domanda su quando la lira riarra cambi fissi con le altre monete europee, alimentando le voci di una prossima svalutazione ufficiale. I capitali speculativi vaganti in Europa intanto, secondo quanto ha dichiarato ieri il funzionario della Banca d'Italia Paolo Savona, hanno raggiunto 135 miliardi di dollari a fronte dei 100 miliardi di un anno fa e dei 70 del 1971.



MONITO DELLA RDV E DEL GRP A NIXON

Alle sistematiche violazioni degli accordi di pace conclusi negli USA e da Saigon (e accompagnate da irresponsabili minacce contro Hanoi) hanno replicato ieri la RDV, sulla colonna del Nivandan, e il GRP, con una conferenza stampa tenuta a Saigon dal generale Tran Van Tra, della commissione militare quadripartita (nella foto). A Pannos Pannos intanto un aereo, pilotato a questo concesso da un partito del regime hanoi, ha bombardato il palazzo presidenziale, dove il dittatore Lon Nol era riuscito con i membri del suo governo. A PAGINA 14

(Segue in ultima pagina)

SETTIMANA NEL MONDO

La vittoria di Campora

Successo, oltre ogni previsione, del « Fronte di liberazione giustizialista », il cui candidato Héctor Campora ha superato al primo scrutinio il 50 per cento dei voti; sconfitta del regime militare, che vede assottigliarsi i suoi margini di manovra post-elettorale; inconsistenza dell'alternativa radicalica (il candidato di questo partito, Balbín, ha avuto poco più del 20 per cento); scacco della destra, affermazione « di prestigio » (otto per cento) dell'Alleanza popolare di Oscar Alende, sostenuta dai comunisti; questo l'esito delle elezioni argententine di domenica scorsa.



HECTOR CAMPORA - Nella affermazione

Se si considera che il programma del « Fronte » — sviluppo dei rapporti con l'est, fronte comune col « terzo mondo », abrogazione degli accordi contrari all'interesse nazionale, nazionalizzazione del commercio estero, riforma agraria, partecipazione operaia alla gestione delle fabbriche, è in parte condiviso dai radicali e dall'Alleanza popolare, l'orientamento dell'elettorato apparirà ancora più chiaro. Oltre il settanta per cento degli argentini si è pronunciato contro la politica dei militari, per un sostanziale rinnovamento del paese.

E' una scelta che lo stesso generale Lanusse, attuale presidente e mediatore tra le diverse fazioni militari, non si è sentito di contestare. Così, dopo che il conteggio dei voti era stato interrotto per dar luogo a febbrili consultazioni fra gli esponenti delle forze armate, il generale si è presentato alla TV per dichiarare che prenderà immediatamente contatto con Campora in vista dell'accesso di questo ultimo alla presidenza, che dovrebbe concretarsi il 25 maggio. Lanusse ha parlato di « trionfo della democrazia di tutti gli argentini ». Nonostante alcune ambiguità (il generale ha definito Campora « virtuale vincitore » e ha lasciato intendere che la « presa di contatto » dovrebbe avere un carattere non soltanto tecnico) que-

ste dichiarazioni sono state accolte come l'ammissione a denti stretti di un fallimento. Di fatto, i militari hanno perduto la partita. Difficilmente essi potrebbero invocare, contro la vittoria di Campora, l'esigenza di scongiurare un ritorno al « dispotismo » o alla « disastrosa gestione economica » di cui essi accusano il peronismo. Per ricacciare e mantenere in un « ghetto » quest'ultimo, essi hanno rovesciato, dopo Perón, altri due presidenti democraticamente eletti — Frondizi e Illia — o hanno imposto al paese un regime fondato sullo stato d'assedio permanente e sulla repressione più spietata (le carceri rigurgitano di prigionieri politici, la tortura e l'assassinio sono pratiche costanti). Quanto alla loro gestione economica, si può dire che essa ha portato il paese a una situazione la cui gravità non ha precedenti. Negli ultimi dodici mesi, il costo della vita è aumentato di oltre il 60



ALEJANDRO LANUSSE - Bilancio fallimentare

per cento e i salari si sono ridotti al 35 per cento del reddito nazionale. Il deficit della bilancia dei pagamenti sfiora i seicento milioni di dollari, il debito estero i sei miliardi. Il capitale straniero ha esteso il suo controllo ovunque e i suoi profitti sono aumentati del 40 per cento. L'industria nazionale è in crisi, la disoccupazione coinvolge il 9 per cento della popolazione attiva. Ciò non significa, naturalmente, che Campora assumerà la presidenza i problemi del paese saranno automaticamente risolti, né che la nuova fase del « giustizialismo » sarà esente dalle contraddizioni, dagli errori e dalle ambivalenze di quella precedente. La differenza tra i dirigenti peronisti e i militari è che i primi hanno promesso di muoversi sulla via opposta a quella battuta dai secondi: « la via della sovranità politica, dell'indipendenza economica e della giustizia sociale », anziché quella della sventura al capitale straniero e del tentativo di scaricarsi sulle masse le conseguenze di scelte economiche disastrose. E hanno promesso di farlo cooperando con tutte le forze democratiche del paese, anziché contro di esse.

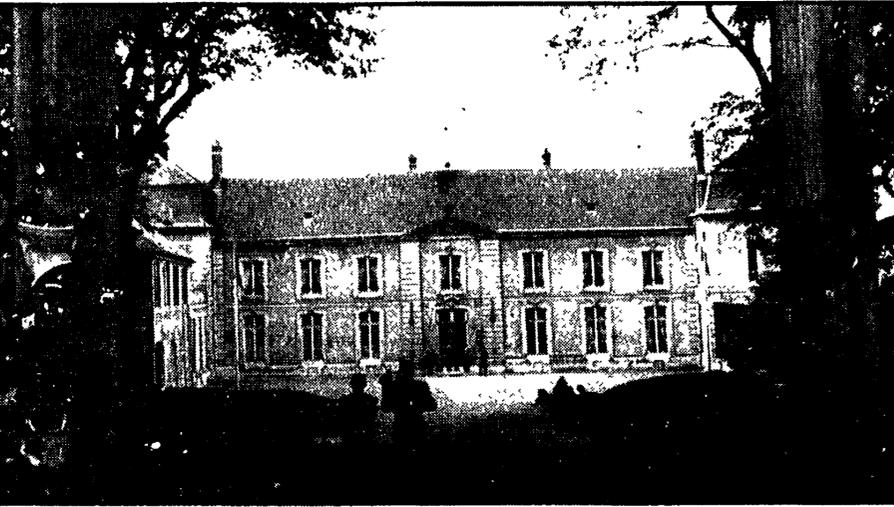
Il problema immediato ora aperto è quello dell'atteggiamento che i generali assumeranno nelle prossime settimane. Prima delle elezioni, Lanusse aveva posto sul processo di « normalizzazione » della vita politica una pesante ipoteca, rivendicando in ogni caso per i militari alcuni posti-chiave nel futuro governo e mettendo il veto alla liberazione dei prigionieri politici. I principali partiti erano stati concordi nel respingere queste « condizioni » e hanno ora ribadito il loro atteggiamento. Per la prima volta da dieci anni a questa parte, le forze democratiche sono abbastanza forti per respingere un eventuale golpe, mentre i generali sono incerti sul da farsi.

Ennio Polito

Ferma replica alle minacce americane

La RDV ammonisce Nixon a rispettare gli accordi

Documentate dal « Nhandan » le violazioni commesse dagli Stati Uniti e dal regime di Saigon - Irresponsabili illazioni negli USA sulle possibili « ritorzioni » contro il Nord - Di nuovo sospeso il ritiro delle truppe dal Sud



PARIGI - Il castello di La Celle Saint Cloud, ad una ventina di chilometri da Parigi, dove da lunedì si svolgeranno i colloqui tra le delegazioni del GRP e di Saigon per il futuro assetto politico nel Vietnam meridionale

Dal nostro inviato

HANOI, 17. Una netta risposta alle minacce avanzate da Nixon come conseguenza a pretese violazioni degli accordi di Parigi da parte della RDV, vietnamita, l'amministrazione di Saigon sta sistematicamente sabotando l'accordo di Parigi, e in modo molto grave. Il giornale indica quindi i vari tipi di violazioni: operazioni che mirano ad occupare le zone liberate, operazioni che vengono condotte con forze assai numerose; rifiuto di liberare i prigionieri e di restituire le armi e le munizioni; rifiuto di instaurare la libertà democratiche; ostacolo all'attività della commissione di controllo e a quella quadripartita (è di oggi la notizia di un nuovo attacco di un gruppo di prigionieri americani nel Vietnam.

Il gen. Tran Van Tra, capo della delegazione del GRP nella commissione quadripartita, nel corso di una conferenza stampa, ha intanto ribadito che il GRP è deciso ad applicare alla lettera gli accordi di Parigi, smentendo le accuse americane circa « infiltrazioni » di uomini e materiali dal Nord ad Sud Vietnam. Per contro, egli ha accusato Saigon di avere compiuto 40.000 violazioni dal giorno della firma degli accordi, ed ha nuovamente chiesto la applicazione degli accordi anche per quanto riguarda il riconoscimento della terza componente politica prevista a Parigi, e il ristabilimento delle libertà politiche nel Sud.

Il ministro degli Esteri Medici si recherà domani in Jugoslavia per una serie di incontri, che avranno luogo a Dubrovnik, con il ministro degli Esteri jugoslavo, Miroslav Milićević. Il ministro Medici — informa un comunicato della Farnesina — si recherà in visita ufficiale in Israele dal 26 al 29 marzo, su invito del ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban.

Il ministro degli Esteri Medici si recherà domani in Jugoslavia per una serie di incontri, che avranno luogo a Dubrovnik, con il ministro degli Esteri jugoslavo, Miroslav Milićević. Il ministro Medici — informa un comunicato della Farnesina — si recherà in visita ufficiale in Israele dal 26 al 29 marzo, su invito del ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban.

Il ministro degli Esteri Medici si recherà domani in Jugoslavia per una serie di incontri, che avranno luogo a Dubrovnik, con il ministro degli Esteri jugoslavo, Miroslav Milićević. Il ministro Medici — informa un comunicato della Farnesina — si recherà in visita ufficiale in Israele dal 26 al 29 marzo, su invito del ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban.

Il ministro degli Esteri Medici si recherà domani in Jugoslavia per una serie di incontri, che avranno luogo a Dubrovnik, con il ministro degli Esteri jugoslavo, Miroslav Milićević. Il ministro Medici — informa un comunicato della Farnesina — si recherà in visita ufficiale in Israele dal 26 al 29 marzo, su invito del ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban.

Clamoroso attacco aereo

Phnom Penh: bombe sul palazzo del dittatore Lon Nol

Almeno 20 morti e 35 feriti - Proclamato lo stato di emergenza - L'aereo pilotato da un parente di Sihanouk

PHNOM PENH, 17. Stamane prima dell'alba, alle 3.20, un aereo T-28 dell'aviazione del regime ha attaccato, a colpi di bombe al napalm, il palazzo presidenziale, nel quale si trovava il dittatore Lon Nol. Le bombe sono cadute nei pressi del palazzo, incendiando una serie di edifici di legno di un vicino campo militare e l'esplosione di un deposito di munizioni situato entro la cinta del palazzo presidenziale. Secondo alcune fonti, l'aereo ha anche ripetutamente sorvolato l'ambasciata degli Stati Uniti, senza però sganciare bombe. Le fonti ufficiali del regime hanno dichiarato che le esplosioni hanno provocato la morte di 20 persone e il ferimento di altri 35, senza precisare se si tratti, come sembra, in gran parte di militari, o di civili.

Il sen. Medici in Jugoslavia e in Israele

Il ministro degli Esteri Medici si recherà domani in Jugoslavia per una serie di incontri, che avranno luogo a Dubrovnik, con il ministro degli Esteri jugoslavo, Miroslav Milićević. Il ministro Medici — informa un comunicato della Farnesina — si recherà in visita ufficiale in Israele dal 26 al 29 marzo, su invito del ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban.

USA « Rivolta dei consumatori » per l'aumento dei prezzi

NEW YORK, 17 - Si estende negli Stati Uniti la « rivolta dei consumatori » contro gli aumenti dei prezzi, in particolare della carne. In tutto il paese si sono avuti boicottaggi dei negozi, marce di protesta e picchetti di massa. A New York, dove la spirale dei prezzi continua a salire vertiginosamente, è iniziata una settimana di protesta che mira a un boicottaggio totale della vendita del pollame e della carne. A Hellertown, in Pennsylvania, continua la « veglia della fame » delle massaie di fronte al principale supermarket della città.

Secondo la loro versione, l'aereo era pilotato dal capitano So Photra, indicato come genero del principe Sihanouk, escluso da poco tempo dalla scuola di pilotaggio « per motivi disciplinari ». Non è stato possibile, ai giornalisti, avere maggiori dettagli sui risultati del bombardamento, perché subito dopo l'attacco la zona è stata isolata da cordoni di soldati e di poliziotti. Quanto all'azione in direzione nord-est, attendendo poi probabilmente nelle zone liberate, che cominciano alle porte stesse di Phnom Penh.

Nella capitale l'esplosione ha avuto un effetto enorme sulla popolazione, e sullo stesso regime. Anche se gesto isolato di un pilota, il bombardamento è avvenuto in un momento di tensione tra i militari e i civili. La popolazione dal canto suo è in fermento in seguito al peggioramento delle condizioni economiche, alla mancanza di generi alimentari e ai prezzi saliti alle stelle, ed alla corruzione del regime. Prendendo pretesto dal bombardamento del palazzo presidenziale, il dittatore Lon Nol ha instaurato lo stato di emergenza in tutte le zone occupate. Lo stato di emergenza comporta la sospensione degli articoli della Costituzione sui diritti dei cittadini e la imposizione del coprifuoco.

La aviazione americana, B-52 compresi, ha continuato intanto a bombardare le zone libere nel tentativo, finora vano, di permettere al regime di allargare quel dieci per cento di territorio nazionale ancora sotto il suo controllo.

La aviazione americana, B-52 compresi, ha continuato intanto a bombardare le zone libere nel tentativo, finora vano, di permettere al regime di allargare quel dieci per cento di territorio nazionale ancora sotto il suo controllo.

Il fallimento dell'attacco frontale ad Allende

INCERTEZZA NELLA DC CILENA DOPO IL VOTO DEL 4 MARZO

Abbandonare l'estrema destra e cercare un terreno di intesa con Unità Popolare? Affiora una linea possibilista - In settimana UP ristrutturerà il suo governo

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 17. A quasi due settimane dalle elezioni il clima è ancora nelle condizioni di chi non sa che pesci pigliare nella scelta fra restare unita nella CODE (la confederazione elettorale che riuniva le forze anti-governative oppure trovare nuove forme di alleanza che lascino a ciascun partito maggior libertà d'azione, oppure — e ci riferiamo alla DC — se cercare un terreno di intesa con Allende per un nuovo rapporto tra il principale partito di opposizione e il governo. E' ciò che parrebbe affiorare dalla linea possibilista illustrata ieri in una conferenza stampa del presidente del partito, il senatore Fuentealba, il quale ha parlato non solo di « rinuncia a rovesciare il governo » ma addirittura di « appoggio a determinate iniziative concrete ». Quanto poi ai destini della coalizione, pur precisando che una decisione in merito non è ancora stata presa, Fuentealba considera l'alleanza con il partito nazionale non permanente « dato che esistono delle divergenze, specialmente nel settore economico e sociale ». Questa presa di posizione potrebbe venire interpretata come una prima analisi critica del voto, anche se si basa, anziché sui rinvii, silenzi e reticenze. Due dati di fatto comunque sembrano chiari. Primo, che quali che siano le forme di seppellimento che verranno trovate, la CODE è morta. Secondo, che la DC non può non tentare una via di accordo generale o accordi « sulle cose » con il governo Allende. Naturalmente questi due fatti di fondo non sono ancora affiorati in pieno luce e non permettono ancora di individuare in che modo si cercherà di mantenere un coordinamento tra i partiti della opposizione o invece si andrà, da parte della DC, alla ricerca di una « base » operativa con Unità Popolare. Si fanno molte congetture su chi sarà l'eventuale nuovo leader del partito democristiano.

non ha ottenuto un risultato personale spettacolare, come era nei suoi propositi, ma ha comunque raddoppiato voti del suo consorzio del partito nazionale Jarpá. Conquistando la presidenza del partito, Frei assicurerebbe il controllo reazionario a processi e spinte favorevoli ad iniziative distensive verso il governo popolare, che si manifestano nella società cilena e in seno alla stessa DC. Anche all'interno di Unità Popolare si stanno discutendo i prossimi passi dopo l'ampio voto del suo consorzio elettorale ottenuto con il voto del 4 marzo. L'organo del PC, El Siglo, sottolinea la necessità di superare il « dualismo » politico esistente in seno alla Unità Popolare, per ottenere che « tutti lavorino coordinatamente in una sola direzione, con un solo orientamento e con disciplina rivoluzionaria ».

Il superamento della spaccatura del MAPU (i cattolici usciti dalla DC per entrare nella coalizione governativa) in parte fedele al programma di Unità Popolare e in parte incline all'estremismo rappresentato dal MIR (Movimento della sinistra rivoluzionaria) è una effettiva organizzazione e pianificazione economica nazionale si realizzi nel quadro legale e prendendo in considerazione le diverse opinioni esistenti nei partiti politici e nelle organizzazioni sociali. In questi giorni è previsto un serio rimpasto del governo. La cosa appare più che normale dopo il voto del 4 marzo scorso.

Guido Vicario

Iran e URSS: si ritirano Israele dai territori arabi occupati

TEHERAN, 17. Iran e Unione Sovietica hanno sollecitato il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi occupati, come premessa essenziale per porre fine alla crisi del Medio Oriente e assicurare i diritti dei popoli arabi. Lo si afferma in un comunicato congiunto diramato al termine di una visita di tre giorni del primo ministro Kossgihin,

Dalla corte d'assise di Buenos Aires

Condannati 14 degli autori del rapimento di Sallustro

Tre ergastoli, otto condanne da uno a 12 anni e tre assoluzioni - L'uccisione del direttore della Fiat-Concord attribuita ad altri, tuttora latitanti

BUENOS AIRES, 17. La corte d'assise di Buenos Aires ha emesso questa mattina le sentenze nei confronti dei quattordici persone imputate nel processo per l'uccisione del dott. Oberdan Sallustro, direttore generale della Fiat-Concord.

Tre degli imputati, Angel Fausto Averame, José Luis Tomas Ponce de Leon sono stati condannati all'ergastolo. Sono stati condannati inoltre (nuove anni), Eduardo Adrian Menajovsky (sette anni), Andres Ainsa Bea (sei anni), Liliana Olga Montanari de Beccari è stata condannata ad un anno e sei mesi di reclusione con la sospensione della condanna, mentre Mirtha Emilce Sgro de Menajovsky, Marta Alicia Alegro e Guimard Schmidt di Klichko sono state assolte.

La lettura della sentenza è avvenuta in assenza degli imputati. Questi, giunti in tribunale sotto forte scorta armata, sono stati condotti in apposite celle al primo piano dell'edificio e hanno ascoltato attraverso altoparlanti la lettura dei verdetti da parte del presidente della corte. Sin dall'inizio di questo clamoroso processo, un paio di mesi fa, un imponente dispositivo di sicurezza era stato dispiegato per ogni udienza, intorno allo stabile di otto piani, che fino ad alcuni anni fa aveva ospitato la sede di una grossa impresa commerciale e che è ora la sede di alcuni dei servizi giudiziari della capitale. Sin dal primo pomeriggio di ieri queste misure erano state visibilmente rafforzate: reparti della « fanteria della po-

lizia federale ». In assetto di guerra, con gli elmetti di acciaio ed armati di mitra, avevano preso posizione intorno all'edificio, nelle strade di accesso all'incrocio delle vie Viamonte e Cerrito, dove si trovava il tribunale. Prima di essere autorizzati a penetrare nella piccola sala del pianterreno dove si celebrava il processo, giornalisti e familiari degli imputati (praticamente i soli ammessi) dovevano presentare documenti, sottoporsi ad una perquisizione personale e lasciare fuori qualsiasi pacchetto, cartella o borsa. Nell'aula non si poteva portare neanche un giornale.

I difensori hanno tentato di dimostrare che i reati imputati ai quattordici giovani erano di natura politica. Inoltre i difensori hanno basato la loro difesa sul dubbio circa la circostanza nelle quali l'industriale italiano fu ucciso. L'accusa sosteneva che Sallustro venne ucciso a colpi di arma da fuoco nella villetta del quartiere di « Villa Lugano », alla periferia di Buenos Aires (dove il 10 aprile scorso si svolse il suo processo). Vari organi d'informazione americani, dopo le minacce proferte l'altra sera da Nixon contro la pace nel Vietnam, sostengono che il presidente americano è pronto ad attuare « misure di rappresaglia » contro il Nord. La catena radiotelevisiva CBS afferma che le « rappresaglie » molto probabilmente avverranno mediante bombardamenti aerei, e che la sola questione ancora aperta è la scelta degli obiettivi da attaccare. Il giornalista Joseph Alsop scrive dal canto suo che Nixon chiederà a Pechino e Mosca di avvertire Hanoi di aspettarsi il peggio, e agguantare che « ci si deve rammentare che la cessazione del bombardamenti americani è

lo sminnamento dei porti nordvietnamiti sono decisioni reversibili ». L'Evening Star News scrive che « è molto chiaro che entro alcune settimane dovranno essere prese decisioni dure. Fino a che non vi sarà un sensibile miglioramento della situazione attuale, sarebbe sciocco immaginarsi che la guerra sia finita ».

SAIGON, 17. Gli Stati Uniti hanno nuovamente sospeso il ritiro delle truppe americane dal Sud Vietnam. Essi hanno informato la commissione militare quadripartita che il ritiro non sarà ripreso fino a quando non sarà stata fissata la data della liberazione dell'ultimo gruppo di prigionieri americani nel Vietnam.

WASHINGTON, 17. Vari organi d'informazione americani, dopo le minacce proferte l'altra sera da Nixon contro la pace nel Vietnam, sostengono che il presidente americano è pronto ad attuare « misure di rappresaglia » contro il Nord. La catena radiotelevisiva CBS afferma che le « rappresaglie » molto probabilmente avverranno mediante bombardamenti aerei, e che la sola questione ancora aperta è la scelta degli obiettivi da attaccare. Il giornalista Joseph Alsop scrive dal canto suo che Nixon chiederà a Pechino e Mosca di avvertire Hanoi di aspettarsi il peggio, e agguantare che « ci si deve rammentare che la cessazione del bombardamenti americani è

L'intervista di Berlinguer

L'azione del PCI per una Europa democratica e pacifica

(Dalla prima pagina)

mazione di un ruolo autonomo dell'Europa nel mondo. La nostra azione si svolge su due piani: ci sono infatti da un lato questioni che riguardano i partiti comunisti e le forze popolari di tutta l'Europa e dall'altro questioni che richiedono un'iniziativa specifica dei partiti comunisti e delle forze operaie dei Paesi capitalisti. Gli obiettivi per i quali si battono i comunisti di tutta l'Europa sono quelli della creazione di un sistema di sicurezza collettiva, della riduzione degli armamenti, dello sviluppo della collaborazione in tutti i campi tra l'Est e l'Ovest. Al di là degli obiettivi per i quali si lavora in questa fase (preparazione di una prima Conferenza per la sicurezza, conversazioni di Vienna per la riduzione degli armamenti nell'Europa centrale, ecc.), il problema di fondo è quello di creare un clima di fiducia e un sistema di reciproche garanzie che consenta il superamento, fino alle loro liquidazioni, dei blocchi militari. Vi sono poi obiettivi che riguardano in modo specifico l'Europa occidentale. Al nostro C.C. abbiamo ribadito la nostra posizione di lotta per una profonda trasformazione della CEE in senso democratico e antimonopolistico. Al di là di questo problema, la questione più generale è quella della creazione di un'Europa autonoma, né antisovietica né antiamericana, che abbia anzi rapporti di amicizia tanto con l'URSS e i Paesi socialisti quanto con gli Stati Uniti d'America e stabilisca un rapporto nuovo con i Paesi in via di sviluppo.

A proposito della distensione in Europa, che registra progressi ma incontra anche ostacoli, quale impressione avete tratto dagli incontri di Mosca? L'Unione Sovietica ha dato un contributo determinante ai progressi che si sono già compiuti sulla via della distensione ed è decisa a portare avanti con pieno impegno la sua politica di distensione e di cooperazione in Europa.

Insieme ai problemi specifici della distensione della riduzione degli armamenti si pone anche il problema della cooperazione. Su questo terreno esistono oggi nuove grandi possibilità, sia per lo sviluppo degli scambi bilaterali, sia per forme di cooperazione fra le due entità economiche dell'Est e dell'Ovest, COMECON e CEE, con esclusione di qualsiasi discriminazione. Inoltre si può e si deve ricercare una cooperazione multilaterale tra tutti gli Stati europei su questioni la cui soluzione richiede lo sforzo concorde dei vari paesi. Basta pensare a problemi come quelli delle fonti di energia, della lotta contro l'inquinamento e contro le malattie, della ricerca scientifica. In questo quadro, anche i rapporti e gli scambi tra l'Italia e l'Unione Sovietica possono svilupparsi ancora notevolmente con reciproco vantaggio. La nostra impressione è che i dirigenti sovietici sono favorevoli a elevare il livello della cooperazione fra i due Paesi in tutti i campi: economico, commerciale, scientifico, culturale e politico.

Tornando all'Europa capitalista, si può affermare che vi sono effettivamente possibilità nuove di dialogo e di intesa tra le varie forze di sinistra e democratiche impresse a portare avanti il processo di distensione, a contrastare il dominio dei grandi monopoli interni e internazionali e a sviluppare ed estendere la democrazia? La prova di queste accresciute possibilità è evidente in varie forme e in vari paesi. L'esempio più recente è l'unità delle sinistre che si è realizzata in Francia dando luogo ad un'azione elettorale e aprendo nuove prospettive positive. In altre forme, che riflettono condizioni diverse,

l'intesa fra le forze di sinistra e democratiche si va sviluppando anche in Italia e in altri paesi. E' interessante anche il fatto che temi come quelli del riformismo di struttura e della costruzione di una democrazia reale siano oggi ampiamente dibattuti in molti partiti socialisti e socialdemocratici europei, oltre che nei movimenti di ispirazione cristiana. In alcuni di questi partiti e movimenti si viene manifestando l'esigenza di una ricerca del dialogo anche con i partiti comunisti. Si comincia a comprendere anche che questi temi vanno affrontati non solo nei singoli paesi, ma in una dimensione europea. A questo proposito non bisogna dimenticare che il problema più acuto è quello di liberare l'Europa dalla presenza di regimi apertamente fascisti, come quelli della Spagna, della Grecia e del Portogallo e di battere le tendenze autoritarie che sono in atto o si profilano in vari modi anche in altri paesi.

In Italia, negli ultimi tempi, convergenze ormai ampie fra le forze popolari si sono manifestate anche sul terreno della politica estera. Certo. Anzi, la pressione popolare e unitaria è stata tale che è stato possibile raggiungere anche determinati obiettivi concreti, quali il riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca e l'impegno ufficiale allo stabilimento di relazioni diplomatiche con il Governo di Hanoi. Ma l'esigenza di oggi è quella di una politica estera nuova, organica, di ampio respiro che consenta all'Italia di affermare in Europa e nel mondo un proprio autonomo ruolo e che sia valido mezzo anche per la ripresa economica e la crescita civile del paese. Ma questa politica non può davvero essere realizzata da un Governo orientato come quello attuale e, per giunta, fondato su basi di consenso politiche e parlamentari così esigue. Perché l'Italia acquisisca un ruolo di primo piano nel mondo e in Europa è necessario un Governo nuovo che abbia un rapporto di fiducia con le forze più vive del paese.

Il gen. Tran Van Tra, capo della delegazione del GRP nella commissione quadripartita, nel corso di una conferenza stampa, ha intanto ribadito che il GRP è deciso ad applicare alla lettera gli accordi di Parigi, smentendo le accuse americane circa « infiltrazioni » di uomini e materiali dal Nord ad Sud Vietnam. Per contro, egli ha accusato Saigon di avere compiuto 40.000 violazioni dal giorno della firma degli accordi, ed ha nuovamente chiesto la applicazione degli accordi anche per quanto riguarda il riconoscimento della terza componente politica prevista a Parigi, e il ristabilimento delle libertà politiche nel Sud.

Il ministro degli Esteri Medici si recherà domani in Jugoslavia per una serie di incontri, che avranno luogo a Dubrovnik, con il ministro degli Esteri jugoslavo, Miroslav Milićević. Il ministro Medici — informa un comunicato della Farnesina — si recherà in visita ufficiale in Israele dal 26 al 29 marzo, su invito del ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban.

Il ministro degli Esteri Medici si recherà domani in Jugoslavia per una serie di incontri, che avranno luogo a Dubrovnik, con il ministro degli Esteri jugoslavo, Miroslav Milićević. Il ministro Medici — informa un comunicato della Farnesina — si recherà in visita ufficiale in Israele dal 26 al 29 marzo, su invito del ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban.

Gli scrittori italiani: libertà per i prigionieri sud-vietnamiti

Il Sindacato nazionale degli scrittori ha diffuso un comunicato nel quale chiede al governo italiano di intervenire presso il governo degli Stati Uniti « responsabile del sistema carcerario del Sud Vietnam » e quello di Saigon, « perché vengano immediatamente liberati gli scrittori ancora detenuti come prigionieri politici nelle carceri del Sud Vietnam » e, perché, una volta liberati, « vengano loro assicurate, in conformità agli accordi di Parigi, l'incolumità, la libertà di movimento e tutte le libertà democratiche garantite dagli stessi accordi ». « Tra le centinaia di migliaia di prigionieri politici — sottolinea il comunicato — sono, infatti, molti scrittori, poeti ed intellettuali vietnamiti, la cui unica colpa è di desiderare la libertà e la democrazia per il loro popolo ».

In particolare, il Sindacato nazionale degli scrittori denuncia le « gravi condizioni » in cui versano lo scrittore Thieu Son (« gravemente malato e, con tutto ciò, recentemente trasferito alla famigerata isola di Poulo Condor, l'Auschwitz dei nostri giorni ») ed il poeta Chu Son.

Gli scrittori italiani — continua il comunicato — considerano questi casi di particolare urgenza come un banco di prova del governo italiano per adoperarsi per la pace; la segreteria del Sindacato rende noto inoltre che si adopererà anche in seno alle organizzazioni culturali internazionali e « fa appello alle proprie organizzazioni regionali perché si mobilitino al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo problema di solidarietà internazionale ».

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office in Rome.